

Deliberazione nr.000017 del 17/04/2024

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE**

OGGETTO: Approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2023

L'anno Duemilaventiquattro il giorno Diciassette del mese di Aprile alle ore 19:12, e successivamente, nella sala convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine .

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Posizione	Nominativo	Carica	Presente
1	BELLELLI ALBERTO	Consigliere	Si
2	D'ORAZI MAURO	Presidente	Si
3	BIZZARRI ANDREA	Consigliere	No
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	Si
5	CARDINAZZI MATTEO	Consigliere	No
6	CONTE ELIANA	Consigliere	No
7	LIGABUE MANUELA	Consigliere	Si
8	LUPPI CRISTINA	Consigliere	Si
9	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	No
10	MAIO MAURIZIO	Consigliere	Si
11	OBICI CHIARA	Consigliere	Si
12	REGGIANI MARCO	Consigliere	Si
13	BOZZOLI DEBORAH	Consigliere	Si
14	LASAGNI FRANCESCO	Consigliere	Si
15	ZACCARELLI LUISA	Consigliere	Si
16	CARRETTA FEDERICO	Consigliere	Si
17	TURCI SIMONE	Consigliere	Si
18	BRUNO ANGELO PIO	Consigliere	No
19	FORTI NAZARENA	Consigliere	Si
20	LANZA ROBERTA	Consigliere	Si
21	ORI ANDREA	Consigliere	No
22	VENTURELLI MARTINA	Consigliere	No
23	BORSARI MASSIMILIANO	Consigliere	Si
24	DOTTI DAVIDE	Consigliere	No
25	TIOLI CLAUDIO	Consigliere	Si
26	GADDI EROS ANDREA	Consigliere	No
27	BONZANINI GIULIO	Consigliere	No
28	VINCENZI PAOLO	Consigliere	No
29	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	No
30	PESCETELLI MICHELE	Consigliere	Si
31	RUBBIANI MARCO	Consigliere	No
32	MEDICI MONICA	Consigliere	Si
33	ROSSI ANDREA	Consigliere	Si
	Presenti N. 20	Assenti N. 13	

Delibera di CONSIGLIO nr. 17 del 17/04/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. D'ORAZI MAURO.
Partecipa TINTI SUSI in qualità di Vice Segretario Generale.
La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

Oggetto: Approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2023.

Sono presenti 25 Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale sono intervenute le seguenti variazioni: escono i Consiglieri Forti Nazarena e Luppi Cristina; sono entrati i Consiglieri: Bonzanini Giulio, Conte Eliana, Cardinazzi Matteo, Maestri Giovanni, Bizzarri Andrea, Rubbiani Marco e Bruno Angelo Pio.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri dell'Unione e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web dell'Unione delle Terre d'Argine.

Presidente del Consiglio: “punto sei: «Approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2023».
La parola al Presidente”.

Presidente dell'Unione Terre d'Argine: “noi abbiamo fatto una..., diciamo così, riadattato sulla relazione alla presentazione delle linee programmatiche un qualcosa che potesse, in un qualche modo, risultare come applicato all'opportunità di svolgere un rendiconto che ovviamente per noi non è soltanto una questione quantitativa, ma serve anche per spiegare alcuni passaggi fondamentali che la nostra Unione ha avuto. Io faccio riferimento ad una frase che era contenuta in quelle linee programmatiche 2019-2024 che parlava del famoso bivio, no? Il bivio a cui l'Unione Terre d'Argine si trovava dinanzi, cioè quello di continuare ad essere un ottimo ed efficiente ed efficace erogatore di servizi o cominciare ad essere un soggetto che sia dal punto di vista delle politiche amministrative, sia dal punto di vista dell'opportunità della programmazione cominciasse ad essere un soggetto capace di mettere in campo - diciamo così - azioni strategiche e progettuali. D'altronde il mandato amministrativo 2019-2024, seguendo quelle linee programmatiche, ha perseguito la visione di un ente così come avevamo immaginato allora, come soggetto capace di strategie a partire dallo sviluppo dei servizi che erano stati precedentemente conferiti. Quindi, non si è cancellata la storia, si è evoluta la storia stessa. Lo sviluppo dei servizi in sinergie di gestione e si è sviluppato seguendo l'attuazione del Piano strategico definito all'inizio di mandato ed in particolare a partire da metà del 2021, nel momento in cui la crisi pandemica ha cominciato a lasciare un po' più spazio all'attuazione del programma. Sono stati tre i principi maggiormente rappresentativi di questo sviluppo, il primo è stata la revisione organizzativa a parità di convenzioni. L'esempio principe in questo ambito è il lavoro della Ragioneria, cioè quello che abbiamo attuato sul bilancio. Io vi ricordo sempre cinque bilanci, un ente con cinque bilanci, il bilancio dell'Unione ovviamente e i quattro bilanci degli enti locali in essi interconnessi. Un modo di lavorare nuovo che ci ha permesso di evolvere quel settore. Non voglio dilungarmi, il mio è un concetto che vuole soltanto farvi o mettere luce su alcuni di questi elementi, ma la stessa cosa ha riguardato, ad esempio, l'Agenda digitale locale, piuttosto che le politiche di servizi al personale, hanno seguito la stessa identica logica, cioè vale a dire la revisione organizzativa, senza un mutamento delle convenzioni che avevano a suo tempo portato all'interno dell'Unione stessa quei servizi, quei servizi che ora non so se ancora attuali chiamarli così, perché, in realtà, nella propria evoluzione sono cambiati ma si definivano una volta di staff, quindi i servizi di staff che hanno trovato questo nuovo equilibrio.

La seconda traiettoria invece è stata la definizione dei settori di sviluppo, qua lo abbiamo ripetuto più di una volta con due settori centrali per noi fortemente interconnessi tra loro, cioè vale a dire quello dello sviluppo economico, penso anche soltanto al tema di aver raggiunto un settore con una propria complessità, rappresentata anche da figure dirigenziali in tal senso e quello dello sviluppo territoriale. Sarebbe da parte mia pleonastico per questo Consiglio e ovviamente rispetto ai Consigli Comunali

ripartire con la questione del PUG, che rimane centrale, ma il concetto della opportunità di unire assieme questi due elementi ha significato, appunto, l'opportunità di definire settori su cui l'investimento è stato puntuale, preciso, portando anche dei risultati in produzione amministrativa assolutamente evidenti.

Il terzo punto è quello dello sviluppo dei servizi funzionali nel rispetto delle specifiche territoriali. Ecco, su questo, per capirci, faccio alcuni esempi anche qua, solo per dire quali sono queste tre traiettorie dove si è evoluta l'Unione, l'esempio tipico Polizia Locale videocamere, ovviamente macroprogetto Unione, attuazione all'interno dei singoli tessuti comunali, questo ovviamente vede una evoluzione funzionale del settore, perché ovviamente c'è una conoscenza del territorio, c'è una fase applicativa, eccetera, ma al tempo stesso il progetto rimane un progetto in Unione. Attenzione, un progetto di Unione che viene rendicontato con l'Unione ma che anche i rapporti stessi tra l'Unione ed eventuali enti finanziatori, lo dico perché sempre di più si gioca anche..., anche recentemente avete visto, abbiamo presentato il progetto che ci vede protagonisti insieme all'Unione della Pianura Reggiana di Correggio, Rio Saliceto, eccetera, per farvi capire che, insomma, il progetto è un progetto Unione ma ha una declinazione locale. Ma lo stesso vale la formula - la uso così - inclusiva di taluni progetti sociali, che vanno da "Il pane e le rose", a "L'Unione non spreca", alle questioni legate al gioco d'azzardo. Progetti che hanno avuto e hanno una propria applicazione dentro il singolo territorio comunale, ma che trovano una inclusione nelle politiche, in questo caso di programmazione, perché ricordiamoci è lì che ci sono le risorse che arrivano dai Piani sociali di zona e che permettono lo sviluppo in sede locale di quelle singole progettualità, valorizzando, perché no, i rapporti col terzo settore che ha magari quella dimensione comunale. Quindi, insomma scopriamo un altro modello di evoluzione, non diverso - ad esempio - su tutto il tema che riguarda il tema dei centri estivi, in realtà i centri estivi, le politiche scolastiche in termini di inclusione delle esperienze fatte sul territorio sono stati un po' i precursori in questi anni della logica inclusiva e delle progettualità che arrivavano sul territorio. Queste sono state fondamentalmente le tre dinamiche di maggiore interesse su cui si sono sviluppati i nostri lavori. Il mandato, però, 2019-2024 sui temi della governance - e lo dimostra l'atto che abbiamo appena approvato - è stato anche un atto particolare dal punto di vista dell'evoluzione della governance interna all'Unione stessa. La gestione della crisi del Covid 19 ha richiesto di concentrarsi sull'ottimizzazione dei sistemi di governance esistenti al fine di realizzare le specifiche politiche e le singole attività, in questa fase il ruolo decisivo è stato svolto dai direttivi, la sinergia fra gli Assessori dei singoli Comuni è cresciuta, nella consapevolezza di cercare di erogare servizi su tutti i territori nel rispetto delle numerosissime normative che uscivano per limitare gli effetti della pandemia. Uso un termine forse inopportuno, ma lo stress test dato da quella situazione ci ha fatto lavorare ancora di più in squadra, c'era anche semplicemente la necessità di una condivisione informativa a fronte di norme che cambiavano in maniera molto repentina e molto veloce. Poi la diffusione degli incontri ai direttivi è progressivamente cresciuta nel corso degli anni anche per settori differenti dal Sociale e l'Istruzione che sono (guardo i Colleghi) quelli che hanno una storia più lunga in termini di direttivi d'area e di confronto settimanale, quindi sostanzialmente siamo arrivati ai coordinamenti che hanno riguardato i servizi informativi, la Polizia Locale, fino al tema dei due settori sviluppo, vale a dire quello dei servizi territoriali e dello sviluppo economico, come dicevo prima. L'azione dei direttivi degli Assessori, suddivisi per rispettive deleghe, non è stata l'unica chiave di lavoro sinergica tra gli amministratori, per esempio voglio osservare che non è sempre facile svolgere il doppio ruolo di Sindaci del proprio Comune e membri della Giunta dell'Unione e lo stile di lavoro, la ciclicità, la programmazione dei lavori, soprattutto la stima, la fiducia reciproca tra noi colleghi Sindaci ha permesso di sviluppare al meglio la gestione, soprattutto lo sviluppo direi indiscutibile, dell'Unione Terre d'Argine in questi cinque anni, in particolare questa sinergia non ha richiesto di dover cambiare le modalità e i tempi di designazione del Presidente, ogni Sindaco lo ha svolto a turno, con piena legittimità di ogni componente della Giunta, particolarità della nostra Unione, me lo permettete, quando in altri territori per gestire semplicemente il cambio delle funzioni

di Presidente diventa una questione ben più complessa, la dico in questo modo.

Per quanto riguarda le priorità strategiche indicate dalle linee programmatiche all'inizio di mandato ciò che riguarda lo sviluppo del territorio, l'ho detto prima, era ovviamente la predisposizione del nuovo Piano Urbanistico, del PUG, ai sensi della nuova legge regionale. Potrei richiamarvi tutto il percorso fatto, redatto in forma intercomunale, nell'arco di consiliatura ha avuto un iter che ha visto luce ed è giunto fino alla sua ultima piena ultimazione, dalla delibera di costituzione dell'Ufficio di Piano che è del 2021, alla delibera di indirizzi redatta dalla Giunta e l'Unione, l'assunzione in Giunta, alla proposta di Piano 2022, il successivo deposito. Insomma, un percorso ricco di tappe che abbiamo affrontato assieme, che è arrivato alla pubblicazione di un articolo tematico nell'importante rivista Urbanistica Informazioni del 2022 e ha visto anche l'esposizione alla rassegna urbanistica regionale a Bologna nel 2022 stesso come un piano, il primo in assoluto, di un'Unione così grande che arrivava a compimento totale, sto parlando di un'Unione di dimensioni importanti.

Positivo è anche stato il rapporto instaurato durante la costruzione del PUG in Unione, che ha portato ad un ulteriore risultato non preventivato all'inizio del mandato, la redazione in forma condivisa anche nel Regolamento Edilizio e del Regolamento del Verde, giungendo quindi ad uno scenario normativo identico in tutto il territorio dell'Unione, della disciplina generale dettata dal PUG, alla disciplina di dettaglio dettata dai due Regolamenti, con i conseguenti benefici in termini di semplificazione, trasparenza ed equità. Nel merito, il nuovo PUG dell'Unione coniuga in strategie, obiettivi e azioni le ambizioni che questa Amministrazione si era posta all'inizio del mandato, sia la piena transizione verso la stagione urbanistica caratterizzata da stop al consumo di suolo, ricordo 205 ettari di aree di espansione cancellate rispetto ai piani previgenti, l'incentivazione della rigenerazione urbana con nuovi strumenti attuativi più flessibili che promuovono la qualità del progetto, l'alta sostenibilità ambientale con azioni per contrasto al cambiamento climatico e per l'incremento delle condizioni di sicurezza, l'incremento delle relazioni tra le diverse parti del territorio, in particolare con percorsi ciclopedonali, potenziamento del servizio ferroviario, il rafforzamento, la coesione sociale incrementando i servizi e predisponendo politiche abitative mirate alle utenze più fragili. Cioè, abbiamo voluto sostanzialmente riportare in questo ambito quelli che sono stati gli elementi fondamentali di quello che noi continuiamo a considerare l'atto principale di questi cinque anni di consiliatura ed in particolare questi cinque anni di programmazione da parte dell'Unione stessa.

Per ciò che riguarda, invece, un altro fattore di omogeneizzazione che va oltre ai Regolamenti sono state le nostre logiche di politiche fiscali direttamente collegate alle misure di bilancio degli enti locali, ma dall'altra parte anche strettamente dipendenti dalle politiche nazionali, qualsiasi sia il Governo ovviamente, noi costruiamo manovre fiscali che sono desunte dalle opportunità che vengono messe in campo dal legislatore a livello nazionale. Dal 2023, per esempio, l'aliquota unica per tutti i Comuni dell'Unione Terre d'Argine è pari allo 0,6% sul tema dell'Addizionale comunale Irpef, l'IMU con le agevolazioni comuni, abbiamo - diciamo così - estremamente semplificato quello che era un ventaglio molto largo perché veniva da territori che hanno caratteristiche diverse, a volte anche storie diverse in termini di composizione o di collaborazioni o di occasioni sul territorio sulla questione delle agevolazioni, ricordo che sul tema delle agevolazioni gira tanto delle nostre politiche abitative, le abbiamo appena citate nel quadro convenzionale di ACER, soltanto per fare un esempio. Quindi, il tema di chi mette a disposizione talune proprietà oppure dall'altra parte il tema dell'atteggiamento da avere con alcuni fattori produttivi, vedi i fabbricati concessi gratuitamente e altri ambiti. Fino al prelievo sui rifiuti, dal 2023 l'articolazione tariffaria è unica a livello di bacino Unione Terre d'Argine, fatte salve quote aggiuntive legate a specificità dei territori, vede oggi un atteggiamento assolutamente uniforme e non solo. Secondo quel principio diamo e forniamo quei servizi, diamo quella risposta ai cittadini, cerchiamo di chiedere ai cittadini lo stesso livello di partecipazione, anche questa è identità.

Nell'ambito della connettività del territorio sono state sviluppate alcune principali azioni sul tema che riguarda il digitale, sono stati sviluppati i punti Wi-Fi della rete regionale Emilia Romagna Wi-Fi,

che garantiscono a tutti i cittadini e visitatori un accesso ad internet e poi vi è stato lo sviluppo, nel corso degli ultimi cinque anni, dell'infrastruttura di rete Man dell'Unione Terre d'Argine, che ha assicurato ed implementato la connettività in banda ultralarga di tutte le sedi municipali dei Comuni e di 59 delle 66 scuole presenti nel territorio, ivi inclusi i nidi, materne, scuole elementari, scuole medie. Ad integrazione già a partire dal 2024 sarà implementata la connettività dei plessi scolastici presenti nell'Unione direttamente ai punti di accesso Lepida Pal, tale sviluppo sarà gestito direttamente dalla Regione Emilia Romagna.

Nell'ambito invece della conoscenza digitale, altro elemento di cui abbiamo avuto modo di confrontarci, in particolare qualcuno di voi ricorderà i modelli che abbiamo evoluto anche tramite il PNRR ed alcune progettualità ad esso collegate, tramite i sistemi di identificazione digitale, primo fra tutti lo SPID, oggi è considerato normale utilizzare differenti percorsi realizzati per poter accedere ai servizi dei Comuni, attualmente, praticamente, tutti i servizi dei Comuni hanno un accesso specifico portale. L'Unione delle Terre d'Argine ha sviluppato in pochi anni più di 150 moduli, creando uno specifico team di persone dedicate a questa attività. Inoltre la diffusione di SPID è stata accompagnata da un lavoro congiunto degli uffici URP, che in pochi anni hanno rilasciato 5.758 utenze. Una transizione digitale complessiva che ha visto il passaggio di tutti i database di servizi sul cloud pubblico secondo quanto previsto dal Piano nazionale dell'informatica. Il 2024 ed il 2025 saranno caratterizzati dalla realizzazione dei principali progetti finanziati, appunto, con le risorse PNRR, li abbiamo descritti in questa sede, ricorderete, la volta che abbiamo parlato di ATUSS abbiamo parlato anche di PNRR, di investimenti PNRR, penso al tema del passaggio, i siti internet, nuove tecnologie che favoriscono l'accesso dei cittadini, l'apertura dei cinque punti di facilitazione digitale, la de-materializzazione, insomma, sono quelli che già avevamo citato in questo senso. Non possiamo non passare ovviamente attraverso uno dei fattori fondanti della nostra Unione, vale a dire le politiche educative, verificando quelli che sono i primi macro che vanno detti da subito, cioè l'aumento del tasso di scolarizzazione del consolidamento del sistema territoriale integrato di educazione ed istruzione, 47% dei bambini dello 0 – 3 e 98% dei bambini 3 – 6, dati assolutamente non solo in linea con gli obiettivi prefissati a livello internazionale ma lusinghieri. Un'offerta scolastica primaria e secondaria inclusiva ed equilibrata territorialmente. Ricordiamo che ovviamente siamo stati in grado di rispondere con efficacia ai picchi e ai flussi demografici in decremento per i bambini in età dei servizi per l'infanzia e delle scuole primarie, consentendo, però, rispetto alla struttura urbanistica, demografica, sociale delle principali scelte delle famiglie.

Poi ricordo il rinnovo delle politiche dei progetti di orientamento per le scuole superiori e al lavoro, incremento dei frequentanti percorsi di educazione degli adulti dovuto sia all'offerta del CPA uno di Modena, vale a dire la sede di via Nova Ponente che al Terzo Settore, i sistemi di volontariato, col Patto per la Scuola abbiamo governato coralmemente, questo devo dire è un orgoglio corale davvero, tutti i cambiamenti avvenuti in questi anni e da ultimo le novità del Decreto Caivano, tema di cui abbiamo parlato, a volte si è collegato alle politiche dell'infanzia, recentemente mi riferisco per esempio al Consiglio Comunale a Carpi anche di politiche della sicurezza, perché il Decreto Caivano è anche uno degli elementi che va in quella fase. Per quanto riguarda il continuo investimento nel sistema comunale educativo per l'infanzia in questi anni ha consentito di mantenere tassi di scolarizzazione al di sopra di quanto stabilito dal Consiglio Europeo di Barcellona 2002, confermato a Lisbona 2010, anticipando il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Commissione Europea in relazione alla strategia Europa 2020 per quanto riguarda il programma di istruzione e formazione 2020 stesso, ovviamente obiettivi IFEL, SOSE rispetto ai LEP degli asili nido definiti dal comma 172 della legge di bilancio del 2022 e nel sistema dei servizi zero - tre abbiamo una frequenza dei bambini residenti superiore al 47%, lo citavo prima.

Voglio poi sottolineare, in tema dell'incremento delle opportunità che vengono date, che la scelta compiuta da questa Amministrazione di utilizzare i fondi nazionali destinati ai servizi zero - tre anni per diminuire le rette dei nidi, con un possibile risparmio per famiglia fino a 400 euro all'anno, per

finanziare la riduzione delle rette per chi ha più figli all'interno dei servizi, sconto multiutenza e per diminuire le rette massime, passando da 430 (tempo normale) e da 390 part-time a 350 part-time. Nell'ambito delle politiche per il contenimento e la riduzione delle rette dei servizi zero - tre l'adesione alla misura "Al nido con la Regione" promossa dalla Regione Emilia Romagna già dal 2019, per le famiglie con ISEE pari o inferiore a 26.000 euro ha permesso un ulteriore abbassamento delle rette, intervenendo sull'area medio bassa, passando dalla retta minima di 85 euro tempo normale a 75 euro tempo normale e da 65 euro part-time a 55 euro part-time. Quindi, abbiamo avuto la commistione sia del finanziamento che era arrivato, sia delle politiche regionali che ci hanno consentito di andare in questa direzione. Ovviamente grazie a questi interventi si stima che anche grazie alla nota misura nazionale del bonus nido INPS in favore delle famiglie in media per oltre il 60% delle famiglie del territorio il nido di infanzia sia sostanzialmente gratuito, questo è un altro dato che..., insomma. Ricordatevi che noi, non li sto a citare, lavoriamo anche in termini di customer satisfaction e di conoscenza (guardo Paola per avere un cenno di assenso) del perché vi è o non vi è un accesso ad un nostro servizio, in particolare anche gli stessi nido, oggi il tema dell'ostacolo economico non può più essere ravvisato come un'eventualità di questo tipo. Le forme possono essere di tipo culturale, organizzativo della famiglia, come spesso abbiamo letto in passato nei report che ci vengono dati, ma non di tipo economico, penso sia esso stesso un risultato, perché sappiamo che vita in comunità anticipata, anche da un punto di vista ovviamente formativo, per un bambino è estremamente importante. Voglio soltanto ricordare alla fine di dare risposta ai genitori che vorrebbero che i loro figli frequentassero i servizi educativi ma sono ancora in lista d'attesa, perché comunque non abbiamo il 100% su tutto, la Regione ha approvato un secondo importante intervento denominato Misure a sostegno per l'ampliamento dell'offerta e all'accesso al sistema integrato Servizi educativi per l'infanzia per i bambini zero - tre, finanziato con l'FSE e questo ci permette, ovviamente, di andare a cercare e di programmare posti anche nel sistema integrato. Welfare, l'altra dinamica assolutamente identitaria dell'Unione, le dinamiche, ricordo che stiamo affrontando ovviamente le dinamiche demografiche degli anni duemila, cioè siamo in un Paese, un territorio che invecchia, con un calo progressivo delle nascite da una parte ma ovviamente l'allungamento della vita dall'altra. Cominciamo a parlare di fragilità in termini di composizione sociale delle nostre comunità, ecco che allora il welfare cambia e deve riuscire a dare risposte ad esigenze che sono qualitativamente e strutturalmente diverse. Lo deve fare con politiche sociali, ma anche sull'ambito delle politiche socio-sanitarie più strettamente collegate all'ambito sanitario. Sul piano della sanità gli anni appena trascorsi risultano indubbiamente segnati dalla pandemia dovuta al virus SARS Covid, che ha accentuato le difficoltà del sistema dovute anche alla carenza di personale sanitario. Ciononostante si è operato con energia per sostenere l'ASL nel garantire la capacità di risposte dell'ospedale distrettuale Ramazzini e la connessa riorganizzazione dei servizi. Confermata appieno l'importanza di poter predisporre un nuovo ospedale qui a Carpi, come prefigurato la programmazione provinciale e regionale, le procedure di competenza dell'ente sono state condotte per favorire la realizzazione in tempi veloci della struttura, collaborando con la Regione in tutti gli adempimenti che riguardano il finanziamento dell'opera. Nel corso del 2019-2024, arco temporale di cinque anni, è stata realizzata buona parte del Piano della diffusione della Casa della Salute, ora nominate Case della Comunità. Dopo Novi di Modena, Rovereto, nella primavera 2024 è stata inaugurata la Casa della Comunità di Carpi e nei prossimi mesi è prevista la conclusione dei lavori di ristrutturazione dei locali, nei quali sarà aperta anche la struttura di Soliera, è in fase di progettazione quella che dovrà sorgere a Campogalliano. Nuove strutture che in ambito, diciamo così, di sanità territoriale possono dare risposte importanti al fine di impedire l'ospedalizzazione, un accesso eccessivo all'ambito direttamente legato all'ospedale, in luogo della acuzie. Nell'ambito dei servizi destinati alla non autosufficienza, passando al tema sociale, si registra l'apertura della casa residenza anziani Corte Nova a Novi, sempre nel quinquennio, 75 posti letto, frutto di un ingente investimento di un operatore economico privato con esperienza in gestione di servizi di assistenza anziani. È stata rimodulata la rete dei centri diurni anche a seguito

delle misure imposte per contrastare la pandemia del biennio 2020-2021, il Centro diurno Pertini. A Soliera ha trovato la ricollocazione in un immobile riadattato nel centro cittadino. A Carpi la conclusione dei lavori di strutturazione, l'apertura del complesso Isa Bertolini che ha permesso di collocarvi due centri diurni per complessivi 40 posti, consentendo l'efficientamento della gestione di questi nuovi servizi. Nello stesso complesso immobiliare hanno trovato realizzazione gli undici appartamenti, cosiddetti, destinati ad accogliere 25 anziani autosufficienti, replicando la positiva esperienza del care residence. Non vedo citata qua la struttura di Soliera, di Appalto di Soliera, la aggiungo io. Forse è sopra, l'ho saltata io. C'è anche la struttura di Appalto di Soliera, la Focherini. Per, la misura nazionale universale di contrasto alla povertà, andando sul tema del reddito di cittadinanza, introdotta nel 2019, rappresenta certamente la principale azione a cui si sono aggiunti alcuni progetti di contrasto alla povertà alimentare, un paio nel 2020-2021 transitati attraverso la distribuzione di buoni spesa a cura degli enti locali. L'Unione ha sviluppato diversi ed altrettanto importanti interventi in termini di impatto a livello locale, accanto ai tradizionali contributi economici erogati alle famiglie in condizioni più disagiate, che peraltro hanno registrato un aumento del 17,7% in termini di nuclei familiari beneficiari, dato sociale che deve fare ragionare tutti quanti noi. Voglio ricordare - lo dicevamo prima in virtù delle tre modalità con cui abbiamo sviluppato i servizi - che ad ogni territorio si è sostanzialmente collegato un progetto legato al Terzo Settore, che in quella sede, tramite i temi del riuso, riutilizzo, del non spreco, eccetera diventa protagonista della redistribuzione in termini di sostegno alimentare.

Per ciò che riguarda le politiche abitative l'esperienza del progetto affitto case garantito ha permesso ad oltre 30 famiglie di accedere alla locazione a canone calmierato, fornendo al contempo garanzie sulle morosità ai proprietari. Il nuovo Patto per la Casa, di recente approvato dal Consiglio Unione, punta a rafforzare ancora le garanzie ed estendere lo stesso modello anche ad una platea più vasta di potenziali utilizzatori, potendo contare su importanti risorse regionali. Sul versante, invece, dell'inclusione degli stranieri, si è rafforzato l'impegno dell'Unione, anche aderendo a progetti nazionali volti ad accogliere profughi provenienti da paesi terzi, in particolare rispondendo ad un bando del Ministero, il bando SAI, ex SIPROIMI, per mantenere l'accoglienza delle famiglie provenienti dall'Afghanistan. Nel corso dell'ultimo anno, poi, l'intensificazione di sbarchi di immigrati provenienti dal Nord Africa ha indotto lo stesso Ministero a procedere con redistribuzione sui territori di minori stranieri non accompagnati. È un tema di cui, lo dico così, troppo spesso parliamo in ambito di bilancio e poco spesso parliamo - responsabilità collettiva - invece come dinamica sociale, voglio ricordare che il tema della presenza di minori stranieri non accompagnati, anche in termini di peso sociale economico è cospicua. Noi abbiamo avuto recentemente, comunicato anche in questo Consiglio, l'ampliamento dei posti in programmazione sulla struttura di Fossoli per poter avere risposte che, insomma, diciamo così, diventassero più sostenibili per l'ente stesso. Sette posti in una struttura posta nel Comune di Carpi sono stati l'incremento da questo punto di vista. Nel corso della consiliatura, sempre 2019-2024, sono ora alle politiche della sicurezza, della legalità e della coesione sociale, avevamo l'obiettivo di procedere ad una sostituzione ed implementazione del sistema di videosorveglianza, l'ho citato prima. Quindi, nuovi elementi hardware, dispositivi che permettessero di superare l'obsolescenza di quelli precedenti, L'aggiornamento del corpo telecamere, inoltre, si è reso necessario dall'utilizzo quotidiano che le forze dell'ordine, oggi tutte collegate perché siamo arrivati anche alla Guardia di Finanza, che era l'ultima che non aveva la cabina di controllo connessa al sistema delle videocamere, come vi è stato recentemente anche comunicato, sono state sostituite. In particolare vi è stata l'esigenza di procedere con l'installazione delle telecamere che hanno 4K Pixel, ossia la 4K, per cogliere un maggior numero di dettagli, fino ad otto volte maggiori rispetto a quelle precedenti. Voglio anche ricordare in questo senso i numeri, 141 telecamere sul territorio di Carpi, 36 telecamere sul territorio di Novi, 34 su Campogalliano, 29 su Soliera. A queste vanno viste come incrementalmente quelle recentemente presentate con il famoso progetto che riguarda la, diciamo così, osmosi tra il territorio dell'Unione Terre d'Argine e quello della vicina pianura reggiana. Il

numero finale delle telecamere è superiore rispetto a quello programmato, 240 rispetto a 169. Abbiamo raggiunto l'indicatore che ci eravamo prefissati di rapporto tra chilometro quadrato di territorio dell'Unione e telecamere pubbliche installate, passando da 1,3 nel 2020 a 2 nel 2023. Riteniamo comunque che vada ulteriormente implementato al fine di poterci dare un sistema di controllo della sicurezza e l'operatività di tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio delle Terre d'Argine.

È anche utile citare il recente progetto, scusate, questo l'avevo già citato, che ci vede concorrere assieme ai Colleghi dell'Unione qua vicino.

Finisco, ovviamente abbiamo cercato di dare dignità a quello che è un passaggio stasera che volevamo non fosse soltanto performativo, numerico, ma che permettesse – io me lo auguro - stiamo per iniziare una campagna elettorale, anzi è già iniziata la campagna elettorale, per dire la verità, ma che permettesse di avere laicità rispetto al dibattito e soprattutto coscienza rispetto a ciò che è diventata l'Unione in questi anni. Ho avuto modo da Presidente di dirlo più volte, l'ho detto sempre con un coro unanime assieme ai Colleghi che mi hanno accompagnato. L'ho anche, in qualche modo, citato nella relazione che ho appena detto, l'accordo e la stima reciproca è stato uno dei punti di forza, secondo me, in questi anni che ci ha permesso di fare in modo che la nostra Unione oggi sia veramente un punto di riferimento. Io penso che sia stato un processo che oggi, con grande maturità, permetta a chiunque arriverà di avere tutte le opportunità di vedere che i famosi quattro campanili, ognuno di noi ha un qualche campanile sul proprio territorio, sono diventate le gambe di un tavolo su cui può appoggiare comodamente, io penso, la comunità dell'Unione Terre d'Argine che ha oggi fiscalità praticamente comune, regole comuni per svilupparsi, ma soprattutto anche l'opportunità di dialogare ed immaginare il proprio futuro assieme. Questo si fa anche dando e rispettando dei tempi. La cosa più grande che abbiamo fatto insieme - e non parliamo di questa Giunta, parlo di questo Consiglio tutto - è stato essere arrivati al compimento del PUG. Con quell'atto noi abbiamo dato un'opportunità ai nostri cittadini che altri cittadini di questa Regione non hanno oggi e che probabilmente per avere dovranno aspettare tra l'anno e mezzo e i due, perché la fase elettorale ovviamente cambia i componenti decisionali. Il PUG, lo abbiamo detto più volte, non è scritto solo sul marmo, ma parte da concetti importanti che sono stati i concetti che hanno guidato le nostre scelte in questi anni. Io vi ringrazio per l'attenzione, ci stavano due parole in più stasera, è il nostro ultimo Consiglio quindi ne approfitto. C'è qualcuno che proseguirà e faccio gli auguri in bocca al lupo per tutti gli altri, ma, insomma, ci salutiamo anche un po', quindi volevo che fosse chiaro quello che si è messo in campo con determinazione in questi anni. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “bene. Grazie Presidente.

La parola all'Assessore Diacci”.

Ass. Diacci Enrico: “grazie. Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente Bellelli anche per l'immagine finale con cui ha concluso la sua relazione e anche per aver veramente cercato di riassumere in poco tempo, diciamo, i contenuti significativi di questo quinquennio. Il rendiconto di stasera, ci focalizziamo adesso sui dati del 2023, è chiaro che assume una particolare rilevanza, perché è l'ultimo proprio del mandato amministrativo per quanto riguarda l'Unione. Il 2023, tra l'altro, può essere considerato anche il primo anno pieno dopo l'emergenza, l'anno che si lascia l'emergenza alle spalle riportando il livello dei servizi alla persona a quelli del 2019, quindi riportando la sicurezza dei cittadini, gli interventi, la capacità proprio di avere un costante funzionamento della macchina amministrativa, dicevo, pre-pandemia.

Il rendiconto costituisce sempre il momento di sintesi del lavoro che è stato fatto durante l'anno, in particolare per il 2023 evidenziamo un avanzo di 17.074.311 che è derivante dal 42% dalla gestione di competenza comprensiva della gestione dei residui e per oltre il 58% dall'avanzo dell'anno precedente che non era stato applicato. Questo avanzo, diviso nelle varie forme, viene accantonato

per il 42,49% a copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità del fondo contenzioso, del fondo rinnovo del contratto personale per le passività potenziali per altri fondi. L'avanzo viene vincolato a spesa corrente per il 30,16%, comprendendo i vincoli da trasferimenti inerenti le aree del sociale e dell'istruzione e naturalmente i vincoli formalmente attribuiti dall'ente attribuiti al sociale, all'istruzione, al personale e per i potenziali rincari alle utenze, alle quote del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli esercizi futuri. Una quota di avanzo vincolato è stata applicata, per il 11,81%, anche al bilancio 2024. L'avanzo, poi, riservato a spese di investimento per il 5,41% di cui già il 3,8% applicato al corrente bilancio e rimane per il 21,94% a destinazione libera.

Il risultato di competenza deriva dall'andamento delle due leve di gestione, le entrate e le spese. Per le entrate l'81,71% è rappresentato dai trasferimenti correnti, pari complessivamente ad oltre 46 milioni 153 mila euro, di cui la quota preponderante, oltre il 75%, deriva dai trasferimenti dei quattro Comuni aderenti per i servizi conferiti in Unione. Per il restante 25% sono trasferimenti dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, ASL, altre amministrazioni e soggetti privati. Sempre per quanto riguarda la leva delle entrate, abbiamo le entrate extratributarie per il 18 e 28 per cento delle entrate correnti, complessivamente sono oltre 10 milioni 327 mila euro e sono in leggero incremento rispetto al 2022, principalmente per l'aumento dei proventi dai servizi, dalla vendita di beni e servizi.

Per quanto riguarda invece le spese, la gestione evidenzia spese correnti per circa 55 milioni 87 mila euro, in leggera flessione rispetto alle spese 2022, gli scostamenti si registrano nelle singole poste, in particolare maggiori spese per alunni con disabilità e minori in istituto, minori spese, invece, per le utenze di energia elettrica, gas e gestione calore, minori spese sempre per il personale, in quanto nel 2022 erano iscritti a bilancio gli arretrati del contratto dipendenti 2019-2022. Se analizziamo la composizione in termini di natura, la spesa corrente consiste in oltre 52% in acquisti di beni e servizi, ma in termini di destinazione, invece, la spesa corrente è impiegata per il 35,68% alla Missione 4 Istruzione e Diritto allo studio e per il 37,13% alla Missione 12 Diritti e politiche sociali. Le due missioni, quindi, relative ai servizi alla persona, che sono le principali erogate dall'Unione, sommano insieme oltre il 72% della spesa corrente in linea anche con l'anno precedente.

Per quanto riguarda il grado di copertura tariffaria, l'esercizio 2023, sulle spese per i servizi a domanda individuale la copertura risulta essere del 48,28%, anche nel 2023 l'ente ha mantenuto alta la sua capacità gestionale, i livelli elevati di realizzazione della spesa corrente, di smaltimento dei residui e il rispetto soprattutto dei tempi di pagamento, testimoniando la capacità dell'ente di rispettare gli impegni contrattuali verso i propri fornitori ed il tessuto produttivo. Alcune sintetiche considerazioni anche sulla spesa per investimenti, nel 2023 ha visto l'attivazione di nuovi investimenti per circa 2,4 milioni di euro, interessando in particolare per il 16% l'ambito della Polizia Locale e della sicurezza, per il 38% i servizi educativi e scolastici, il 13% i servizi sociali e il 33% l'ambito informatico e dell'innovazione. L'Unione nel 2023 non ha contratto nuovi mutui, l'indebitamento si è ridotto del 12,35% rispetto all'anno precedente. Non si evidenziano criticità rispetto al fondo cassa, con un saldo finale di oltre 19 milioni di euro. Ricordo anche che, come di consueto, la relazione al rendiconto presenta il grado di raggiungimento degli obiettivi programmatici. Nella prima parte della sezione si mostrano i risultati raggiunti dai target 2023 al 31/12 e nella seconda parte la destinazione della spesa alla luce delle politiche e dei programmi strategici. Emerge nuovamente il ruolo rilevante, chiaramente, della scuola e del welfare, come dicevamo, che trovano come destinazione oltre il 72% delle risorse correnti.

Anche l'Unione, come i singoli enti, i quattro Comuni aderenti sono attualmente impegnati nell'attuazione dei progetti del PNRR, ne cito alcuni: percorsi di autonomia per le persone con disabilità, i progetti per la povertà estrema, il Centro Ospitalità senza fissa dimora di via Molinari, il potenziamento del PUAS e l'implementazione dei percorsi di dimissione protetta, la digitalizzazione, come citato anche prima, con l'abilitazione al cloud e la attivazione dell'esperienza del cittadino nei servizi pubblici e molto importante è anche la rete dei servizi di facilitazione digitale, questi progetti complessivamente hanno un valore di oltre 4,3 milioni di euro.

Vado alla conclusione, come per gli anni passati i dati del rendiconto evidenziano complessivamente la capacità dell'Unione di garantire l'erogazione dei servizi all'utenza, lo svolgimento delle funzioni istituzionali con continuità e qualità ed un'adeguata risposta all'evoluzione delle esigenze del territorio.

Il rendiconto è solo una parte dell'impegno che l'Amministrazione ha sostenuto in questo 2023, oltre le scelte economiche è proseguito lo sforzo di creazione di nuovi strumenti per lavorare in modo migliore e dare ulteriore sostegno al territorio. Questi risultati sono stati raggiunti solo grazie all'impegno di tutti, dagli organi politici alla struttura amministrativa, passando naturalmente per il personale dei nostri enti e gli attori economici e sociali del territorio. Un doveroso, oltre che sentito, ringraziamento anche da parte mia a tutti i Colleghi della Giunta e dell'Unione, ai Consiglieri. Grazie e buon proseguimento a chi rimane”.

Presidente del Consiglio: “bene. Grazie. Due relazioni belle pesanti, piene di dati e di considerazioni su questi cinque anni. Chi interviene?
Dottor Castelli”.

Dr. Antonio Castelli – Dirigente del Settore Servizi Finanziari: “buonasera a tutti. Vi presento qualche numero del rendiconto un pochino più nel dettaglio. Risultato di amministrazione di poco superiore ai 17 milioni, nel 2022 era 16 milioni 188 mila. Vedete graficamente la composizione tra la parte accantonata vincolata di parte corrente, di parte capitale destinata ad investimenti disponibili, la parte preponderante e quella azzurra è la parte accantonata, a seguire la parte vincolata di parte corrente e quella che è la parte disponibile, quindi il cosiddetto avanzo libero, quote minori per quanto riguarda le altre due componenti. Della parte accantonata gli accantonamenti sono 7 milioni e 254 mila euro, la parte assolutamente preponderante è quella del fondo crediti di dubbia esigibilità, che per il rendiconto 2023 è ricalcolato in 6 milioni e 180 mila euro. Nel 2022 questo valore era 5 milioni 860 mila. Quindi, in valore assoluto, la necessità di accantonamento al fondo aumenta di 320 mila euro, questo perché protegge dei crediti di importo maggiore rispetto all'anno precedente, in particolare il valore dei crediti, sapete che teniamo a bilancio i crediti degli ultimi quattro anni, quindi 2020, 2021, 2022 e 2023, sono usciti dal bilancio i crediti del 2019, quando entrarono questi valori del 2019 il loro importo era più basso di quelli che nel 2023 vanno a formare questo ammontare. Pensate solo al fatto nelle sanzioni al Codice della Strada che eravamo ancora nel periodo prima del rilevatore della velocità sulla Statale Romana.

Le percentuali di accantonamento al fondo sono migliorate, nel senso che è aumentata la percentuale di riscossione, quindi diminuita la necessità di accantonamento al fondo tra 2022 e 2023, di due punti e mezzo per le sanzioni del Codice della Strada, di 1,3 punti per i servizi educativi ed è rimasta sostanzialmente invariata la percentuale relativa ai proventi dei servizi sociali. Queste sono le tre tipologie di entrata che sono assistite dal fondo crediti.

Per quanto riguarda gli altri accantonamenti sono le medesime tipologie e valore dell'anno scorso, aumenta solo la quota del rinnovo dei contratti dipendenti, perché praticamente si mette la quota annuale, dall'avanzo vincolato passa al bilancio, quando esce dal bilancio, non essendo stato pagato il contratto, finisce negli accantonamenti, quindi, la quota incrementata dello stanziamento annuale per il rinnovo dei contratti.

Per quanto riguarda invece l'avanzo vincolato la parte principale è vincolato a spese di parte corrente, all'interno..., adesso non entro in ulteriori dettagli che sono (abbiamo visto anche in Commissione) nella parte della relazione che illustra l'avanzo, solo due elementi, non trovate nelle quote di avanzo vincolato, in particolare nella parte corrente, dei fondi vincolati correlati al Covid e questo perché l'08 febbraio è uscita la circolare che certifica, diciamo, quelle che sono state le rendicontazioni mandate negli anni precedenti per quanto riguarda questo tipo di spese e l'Unione non deve restituire nulla delle somme che ha avuto. Quindi, complessivamente tra il 2020 ed il 2021 l'Unione ha avuto

2 milioni 667 mila euro che risultano tutti assegnati, rendicontati e quindi da questo punto di vista si chiude la contabilità per quanto riguarda il Covid. Nell'avanzo vincolato sono particolarmente importanti anche i vincoli formalmente attribuiti, quindi quelli che, ormai è consuetudine da diversi anni, l'ente si autoimpone per finanziare particolari tipologie di spesa. Sono 717.000 euro per quanto riguarda il futuro rinnovo contrattuale del personale e di questi 300.000 sono già applicati al bilancio 2024, 700.000 per spese correlate all'istruzione ed in particolare ai servizi relativi all'assistenza degli alunni portatori di handicap che ne risultano 300.000 applicati al bilancio, 700.000 i servizi sociali, con focus particolare sull'inserimento di minori in istituto e 300.000 sono applicati al bilancio e 200.000 per, diciamo, potenziali rincari di utenze e 100.000 li abbiamo applicati al bilancio. Ritorno su questi elementi poi dopo, per quanto riguarda minori in istituto, handicap ed utenze, che sono le spese singole che sono di particolare attenzione per quanto riguarda l'Unione già da diversi anni.

L'avanzo disponibile vedete i 3 milioni 745 mila euro, chiude il rendiconto 2023, si colloca proprio ad una via di mezzo dal valore del 2022, che erano 3 milioni 387 e il 2021 che erano 4 milioni 280 mila euro.

Per quanto riguarda l'andamento delle entrate correnti questo ci fa vedere visivamente, praticamente, quella che è la fonte di entrata principale dell'Unione, sono di gran lunga i trasferimenti, complessivamente è trascurabile l'entrata di natura tributaria, si tratta esclusivamente delle tasse di concorso, invece rimane abbastanza significativo il valore delle entrate di natura extratributaria, chiaramente rispetto ai trasferimenti si vede la differenza. Il 92,5% delle entrate correnti che erano state previste sono state anche accertate, di queste il 77% già riscosse. Se togliamo dal non riscosso la quota a saldo che i quattro Comuni devono trasferire all'Unione, perché c'è un 15% del trasferimento che si versa a consuntivo, la percentuale di incasso sale all'85%. Le entrate di natura extratributaria hanno le loro componenti, i proventi dalla vendita di beni e servizi che sono essenzialmente i servizi a domanda individuale, le entrate da sanzioni che sono essenzialmente le sanzioni dal Codice della Strada e poi ci sono le altre tipologie di entrate. Complessivamente queste tre componenti, le colonne blu che rappresentano la quota del 2023, sono 10 milioni 327 mila euro e sono in aumento del 2,8% rispetto al 2022 che erano 10 milioni 048 mila euro. Nelle sue componenti incrementa la vendita di beni e servizi da 5 milioni 851 a 6 milioni 125, cala la quota relativa alle sanzioni da 3 milioni 420 a 3 milioni 262 ed incrementa la parte, invece, relativa alle altre entrate da 765 mila a 938 mila euro.

Questo, invece, è il saldo che versano, diciamo, il saldo da finanziare da parte dei Comuni, non è il trasferimento, ho messo questo valore perché ci permette di fare un riferimento diretto per quanto riguarda la spesa, complessivamente sono 34 milioni 418 mila euro, nel 2022 erano 35 milioni 393. Quindi, vi è una riduzione di necessità di finanziamento col trasferimento di 975 mila euro che è un 2,8% tra il 2023 e il 2022. Questa riduzione, poi, è determinata dal fatto che quest'anno è stata maggiore la quota di avanzo con cui l'Unione si è finanziata rispetto all'anno scorso, quindi ha avuto questa componente di entrata propria dell'avanzo applicato al bilancio di previsione più alta rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda, diciamo, le aree in cui questa spesa è ripartita il 47% è per l'Area Istruzione, il 25 per l'Area Sociale, che compongono insieme il 72%. Questa è la ripartizione da bilancio da questo punto di vista. L'Area della Polizia Locale il 2% e le altre aree, Ambiente, Cultura e SUAP fanno anch'esse il 2%, 22% per quanto riguarda i servizi di supporto. Queste percentuali sono lineari con l'anno precedente, era 49 l'Istruzione e 23 il Sociale, la sommatoria di Servizi alla persona dà lo stesso valore, le altre aree sono anche proprio... non c'è nessuno scostamento per quanto riguarda il valore rispetto alle due annualità.

L'andamento delle spese e correnti, qui - ecco - siamo nella spesa per quanto riguarda le missioni di bilancio, l'istruzione, i valori, vedete, tra le due annualità sono tutto sommato allineati, nell'istruzione non sono computati gli asili nido, perché bilanciariamente finiscono nella missione della spesa sociale, nel bilancio nazionale quindi sono nella penultima colonna. La spesa complessivamente è

assolutamente lineare con l'anno precedente, c'è uno scarto dello 0,73%. Si è beneficiato sostanzialmente di una riduzione della spesa delle utenze, che nei macronumeri ha compensato la maggiore spesa per quanto riguarda il sostegno scolastico all'handicap e l'inserimento dei minori in istituto. Qui ci sono le spese che dicevo prima riportate negli ultimi tre esercizi, vediamo che continua la crescita per quanto riguarda le spese dell'handicap e per quanto riguarda i minori in istituto, le utenze hanno una riduzione rispetto al 2022, si mantengono comunque ad un livello più alto rispetto a quello che era l'esercizio 2021. Complessivamente per queste tre voci, anche se ovviamente non c'è nessuna correlazione tra di loro, tra 2023 e 2022 c'è una differenza di 9 mila euro, 8 milioni e 36 mila quest'anno, 8 milioni e 27 nel 2022, ma sempre per queste tre voci nel 2019 si spendevano 6 milioni 137 mila euro, quindi la crescita è molto sostenuta. Lasciamo stare in mezzo gli anni 2020 e 2021, che sono gli anni più colpiti dall'emergenza Covid, però vi è un incremento significativo in particolare nella spesa per l'handicap, che passa da 3 milioni 389 mila euro nel 2019 a 4 milioni 332 nel 2023 e nella spesa per le utenze da 1 milione 687 mila euro nel 2019 a 2 milioni e 218 mila euro nel 2023, passando ai 2 milioni 665, che era il valore della spesa delle utenze per quanto riguarda l'anno scorso.

Dicevamo, l'ha detto anche l'Assessore, tempestività dei pagamenti, l'indicatore di riferimento dà un valore di anticipo di dieci giorni per quanto riguarda la scadenza, l'anno scorso questo valore era di meno sei.

Spese in conto capitale, anche qui in relazione avete visto l'elenco, vi ho messo soltanto i valori per quanto riguarda, diciamo, le principali tipologie in cui sono state sostenute delle spese, quindi principalmente per i servizi educativi e scolastici per interventi di manutenzione e di acquisto di attrezzature di arredi, per la Polizia Locale, sia per quanto riguarda le attrezzature, i veicoli e i trasferimenti per la sicurezza negli edifici privati e a seguire i servizi informativi e l'assistenza sociale, dove queste spese sono interventi PNRR o trasferimenti ai Comuni nell'ambito di progetti sempre del PNRR.

L'Unione non ha rilasciato garanzie fideiussorie, non ha derivati nel proprio portafoglio, questo era così negli anni passati, continua anche quest'anno e quindi questi sono gli elementi con cui si chiude l'esercizio e si restituisce questo rendiconto”.

Presidente del Consiglio: “ringraziamo Castelli. Domande? Chiarimenti? Il punto è stato presentato ampiamente in Commissione, come sempre. Passiamo agli interventi dei gruppi. Interventi dei gruppi?

Prego, Maestri – Centro Sinistra per le TdA”.

Cons. Maestri Giovanni (Centro Sinistra per le TdA): “grazie Presidente. Abbiamo ascoltato tre corpose relazioni, forse qualcuno mentre scorrevano le slides si è anche chiesto ma quand'è che finiscono, no? Io mi sono soffermato a riflettere su questa cosa dicendo l'Unione ha un volume di risultati e di procedure e di ottima burocrazia che rende la vita più semplice ai cittadini ad un punto tale che ha bisogno di tanto tempo quando si tratta di rendere il conto di una gestione così importante. E credo che questo sia un punto interessante, perché ci fa capire come l'Unione sia diventata indispensabile e per certi versi anche quasi preponderante in alcuni di quelli che sono gli aspetti della gestione degli enti che l'hanno costituita. In questi anni l'Unione è stata anche un punto di equilibrio all'interno anche delle consiliature dei Comuni dei Comuni che la compongono, penso al momento del Covid che è stato un momento estremamente complesso, dove si sono dovute trovare delle risorse che in qualche modo l'Unione è riuscita a garantire, penso al momento dell'aumento dei prezzi incontrollato che ha portato delle tematiche di gestione che hanno destato fortissima preoccupazione, nonostante questo in questi cinque anni dove in una grossa porzione, in una grossa parte non abbiamo potuto incontrarci perché c'erano tutta una serie di presidi sanitari, dove la gestione anche dell'ente locale e della macchina dei Comuni e della macchina dell'Unione è stata complessa ad un punto che

forse non era mai stato raggiunto nelle epoche recenti, l'Unione è riuscita ad essere un punto di equilibrio, un punto di stabilità, ne sono prova tutti i raggiungimenti che in questi anni si sono succeduti e che sono stati elencati nella relazione precedente, ne dico solo alcuni: il PUG, il Regolamento Edilizio, il Regolamento del Verde, l'uniformazione delle politiche fiscali dei Comuni, la banda ultralarga, solo per citarne alcuni molto velocemente. Ma tutto quello che è stato raccontato questa sera fa capire come davvero l'Unione sia uno strumento che crea un vantaggio, un vantaggio evidente e continuo per quelli che sono i Comuni componenti e quindi per i cittadini. L'ho detto prima e lo ripeto, l'Unione semplifica la burocrazia e perché lo dico? Perché sembra contro-intuitivo, il fatto che ci sia un ente sovraordinato che rende la burocrazia più semplice come è possibile, è una cosa in più, lo dimostra la mole di risultati ottenuti, se fosse una realtà che complica le cose tutti questi risultati non si sarebbero raggiunti ed invece siamo qui a celebrare la qualità di una gestione che ha portato a dei risultati concreti e tangibili per le nostre comunità.

Ultimissimo punto quello dell'attrattività sui bandi, l'Unione è un luogo, appunto, come città diffusa, riconosciuto dalla Regione, Unione avanzata, eccetera, che ha saputo in questi anni intercettare moltissime risorse dai bandi. Questo è sicuramente un punto che ha raggiunto altissimi livelli già adesso spero e credo che sia uno dei punti da sviluppare prevalentemente per il futuro. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “grazie. Chi interviene?
Consigliera Medici - Gruppo Misto”.

Cons. Medici Monica (Gruppo Misto): “solo due cose. Cosa lasciamo in eredità, a chi verrà dopo di noi questo bilancio che cosa dovrebbe dirgli o almeno dovrebbe fargli alzare le antenne. Questo fondo crediti di dubbia esigibilità è cresciuto notevolmente, non è un importo di secondaria importanza, 6 milioni 180 sono veramente tanti e questi 6 milioni 180 se uno va a vedere come sono nati tanto nasce dal discorso delle sanzioni della strada. Le sanzioni della strada considerate che nel 2023 sono diminuite ed io personalmente sono anche felice, se la gente è più corretta, se la gente guida meglio non ho motivo per essere dispiaciuta, il problema è che di questi 3 milioni e 2, adesso arrotondo perché non ce l'ho sotto, quindi il numero a memoria non lo ricordo, comunque, di questi 3 milioni e 2 diventano residui attivi, formati nel 2023, cioè quando i residui attivi vuol dire crediti non incassati, proprio molto... per 2 milioni, è tanto. Posso anche pensare che siano tutte sanzioni sulla strada che siano state emesse a dicembre e che quindi questo importo sia molto alto perché ovviamente dicembre li incassi poi a gennaio, speriamo che sia così. Comunque, di 3 milioni e 2 ne abbiamo incassati 1 milione e 2, chiaro? Questo dice il bilancio.

L'altra cosa, abbiamo 4 milioni e 4 che derivano dagli anni precedenti, purtroppo non è che ne abbiamo portati a casa così tanti, allora 900 mila euro sono diventati inesigibili, inesigibili vuol dire che è passato ormai “tan temp - adesso ve lo dico in dialetto – che non se po mia andare a to”, chiaro? Bene. Così capite, 900 sono persi, 924 almeno quelli li abbiamo portati a casa, quindi ne restano altri 2 milioni e 6, qui io soluzioni non ne ho, però dico che questo è un punto dolente, questo bilancio... qua qualcosa bisogna fare.

L'altro punto che si capisce che qualcosa bisogna fare, non so se è un problema di struttura, se è un problema di persone, se è un problema di progetti, non lo so, però se voi guardate nella relazione sulla gestione a pagina 42 ci sono le spese per investimento con le previsioni, le variazioni che sono intervenute durante l'anno, le previsioni definitive e gli impegni, il passaggio fondamentale è questo, dalla previsione definitiva all'impegno, abbiamo delle percentuali un po' bassine, considerate che quest'anno dalle previsioni di investimento in spese in conto capitale erano 6 milioni 688, gli impegni sono 3 milioni. L'impegno vuol dire che il lavoro è stato fatto, mi sono impegnato, adesso lo andrò a pagare ed è un 45%, proprio bello non lo è, l'anno scorso era un 64%. Perché questo non avvenga io non lo so, qui faccio un'analisi semplicemente, dico solo che tra il dire e il fare ci sta proprio di mezzo non un oceano, l'Oceano Pacifico, cioè non un qualsiasi..., l'Atlantico andrebbe anche bene,

ma ci sta il Pacifico qui in mezzo, 45 vuol dire che ho realizzato meno della metà di quello che avevo messo a previsione definitiva. Boh. Poi dove stia la pecca bisognerebbe conoscere tante altre cose, io mi attengo al bilancio, queste cose non ce le dice, queste non lo so. Quindi, buon lavoro a chi verrà. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “grazie Consiglieri Medici.

Che interviene? Passiamo alle dichiarazioni di voto? Prego, dichiarazione di voto, se non c'è la replica della Giunta. Chi interviene come voto? Allora mettiamo in votazione il punto sei: «Approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2023»”.

La proposta di delibera viene **approvata a maggioranza** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 25

A favore 20 (Presidente delle TdA = 1; Centro Sinistra per le TdA = 17; Noi Lista Civica = 2)

Contrari 5 (CF = 1 Consigliere Pescetelli; Progetto Campogalliano = 1 Consigliere Rubbiani; Gruppo Misto = 2 Consiglieri Medici e Rossi; LSP = 1 Consigliere Bonzanini)

Astenuti Nessuno

nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE TDA

RITENUTO di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: “**Approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2023**” per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto dell'Unione;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

ADEMPIUTO a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: “**Approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2023**” per le motivazioni in essa contenute.

DELIBERA INOLTRE

a seguito di separata votazione, **a maggioranza**, dei voti espressi,

Delibera di CONSIGLIO nr. 17 del 17/04/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Consiglieri presenti n. 25

A favore 20 (Presidente delle TdA = 1; Centro Sinistra per le TdA = 17; Noi Lista Civica = 2)

Contrari 5 (CF = 1 Consigliere Pescetelli; Progetto Campogalliano = 1 Consigliere Rubbiani; Gruppo Misto = 2 Consiglieri Medici e Rossi; LSP = 1 Consigliere Bonzanini)

Astenuti Nessuno

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 T.U. del 18.08.2000, al fine di adottare gli atti conseguenti alla presente deliberazione.

Deliberazione nr. 000017 in data 17/04/2024

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
D'ORAZI MAURO

Il Vice Segretario Generale
TINTI SUSI

PROPOSTA N.
3799 del 25/03/2024

OGGETTO: Approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2023

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

15/04/2024

Il Responsabile del U3 - SERVIZI FINANZIARI

CASTELLI ANTONIO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PROPOSTA N.
3799 del 25/03/2024

OGGETTO: Approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2023

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità contabile della presente proposta.

15/04/2024

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

CASTELLI ANTONIO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa